



Associazioni Inquilini e Abitanti

VERITA' E GIUSTIZIA PER STEFANO CUCCHI: SABATO CORTEO A TORPIGNATTARA

7 NOVEMBRE ORE 15 CORTEO CITTADINO A TOR PIGNATTARA

Concentramento a via dell'Acquedotto Alessandrino (angolo via di Torpignattara)

5 novembre assemblea preparatoria ore 18 C.S.O.A. Forte Prenestino



Roma, 05/11/2009

La tragica vicenda di Stefano Cucchi sta sconvolgendo la coscienza civile della nostra città e del paese tutto. Un giovane uomo di 31 anni è stato arrestato dai carabinieri per il possesso

di una modica quantità di sostanza stupefacente e viene riconsegnato morto alla famiglia dopo un calvario di sei giorni trascorso tra una camera di sicurezza dell'Arma, il carcere di Regina Coeli e il reparto per detenuti dell'ospedale Pertini.

Sul suo corpo gli evidenti segni di un brutale pestaggio, reso di pubblico dominio dalla coraggiosa decisione della famiglia di consegnare alla stampa le foto che documentano l'accaduto.

Tanti sono ancora i lati oscuri della vicenda, tanta la voglia di verità e giustizia che sta spingendo alla mobilitazione e alla presa di parola molte persone preoccupate della svolta autoritaria che sta prendendo questo paese.

Purtroppo la storia terribile di Stefano Cucchi è solo la punta di un iceberg. Chi vive quotidianamente il disagio sociale di questa città sa bene che non si tratta di un caso isolato. L'uso della violenza contro le persone sottoposte a provvedimenti restrittivi è cosa comune, una "prassi" consolidata perpetrata contro soggetti deboli, lontana dai riflettori dei mass media, ignorata da un'opinione pubblica in questi anni incattivita dalla retorica della sicurezza e della legalità. Come è ormai data per scontata l'impunità per coloro che, forti di una divisa e dell'appoggio senza remore del potere costituito, si permettono di tutto.

In questi giorni stanno venendo alla luce un'infinità di episodi tragicamente simili a quello che ha spezzato la vita di Stefano, episodi che richiamano alla memoria i nomi di Federico Aldrovandi, di Aldo Bianzino e dei tanti che sono incappati nella violenza istituzionale ma che non sono assurti agli onori delle cronache perché privi di una famiglia coraggiosa alle spalle, di buoni avvocati, di giornalisti sensibili, di comitati attivi nel perseguire un percorso di verità. E tante sono le storie di persone che sono rimaste in silenzio perché sole, spaventate, minacciate.

E' ora di dire basta. E' ora di dire mai più violenza sulle persone detenute; mai più violenza nelle caserme, nei commissariati, nelle carceri, nei CIE.

E' anche ora di dire basta all'anonimato di cui godono le forze dell'ordine nello svolgimento del loro servizio, una circostanza che garantisce loro l'impunità nella stragrande maggioranza dei casi.

Ma è anche ora di dire con chiarezza che esistono delle leggi in questo paese che costringono alla detenzione persone che hanno l'unica colpa di essere in possesso di modiche quantità di sostanze stupefacenti: la legge Fini-Giovanardi sulle droghe, la legge Bossi-Fini, il pacchetto sicurezza, strumenti normativi che non fanno altro che riempire le carceri. Provvedimenti legislativi che riducono le criticità sociali a mera questione di ordine pubblico. Tutto ciò si verifica in un contesto che non esitiamo a definire di deriva autoritaria e che vede il progressivo restringimento degli spazi di libertà.

Questa ennesima vita spezzata deve trovare la coscienza civile di questa città e di questo paese attenta e vigile. E' per tutti questi motivi che invitiamo tutte e tutti quelli che non

rinunciano ad esercitare la loro coscienza critica, a manifestare nelle strade del quartiere di Stefano, Tor Pignattara. Per esprimere la massima solidarietà alla famiglia, per rivendicare verità e giustizia per Stefano Cucchi e per tutte le persone che subiscono quotidianamente la violenza istituzionale.

Verità e Giustizia per Stefano Cucchi- Contro l'autoritarismo